

Episode 31

Introduction

- Silvia:** Oggi è giovedì 15 agosto 2013. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Beatrice sarà in vacanza per le prossime due settimane. Io mi chiamo Silvia e oggi sarò la vostra presentatrice. E con me in studio c'è il nuovo co-presentatore del programma, Emanuele. Ciao amico mio, come stai?
- Emanuele:** Ciao Silvia! Un saluto ai cari amici di News in Slow Italian! Sono davvero felice di condurre la trasmissione con te, Silvia... e benvenuta al programma!
- Silvia:** Grazie! Anch'io sono molto felice di essere la co-presentatrice della trasmissione! Ma, andiamo avanti. Oggi parleremo di un annuncio rilasciato dall'organizzazione internazionale Medici Senza Frontiere, la quale ha dichiarato di volersi ritirare dalla Somalia, del verdetto emesso da una giuria a proposito di un noto gangster bostoniano che fu il terrore della città per due decenni, della tensione tra Spagna e Regno Unito riguardo a Gibilterra, e, infine, della proposta sviluppata da Elon Musk per realizzare un sistema di trasporto supersonico tra Los Angeles e San Francisco.
- Emanuele:** Grazie, Silvia! Amici, dopo aver commentato insieme queste notizie, nella seconda parte della trasmissione, ci occuperemo di grammatica ed espressioni idiomatiche italiane.
- Silvia:** Proprio così! Il nostro dialogo grammaticale sarà ricco di esempi sul tema di questa settimana - gli aggettivi indefiniti alcuno, parecchio e certo. Concluderemo poi la puntata di oggi con una nuova espressione italiana. Come sempre, non presenteremo una noiosa lezione. Per un'analisi approfondita, vi invitiamo a consultare la lezione sul nostro sito web. Qui ospiteremo una divertente conversazione che esplorerà il significato dell'espressione che abbiamo scelto per voi oggi - Per filo e per segno.
- Emanuele:** Beh, la lezione non è per nulla noiosa! Il nostro pubblico avrà modo di conoscere l'etimologia di questa espressione e scoprirà molte altre informazioni interessanti.
- Silvia:** OK, hai ragione. È un saggio interessante. Mi auguro che i nostri ascoltatori possano dedicare qualche minuto a leggerlo.
- Emanuele:** Molto bene! Diamo inizio alla trasmissione?
- Silvia:** Certo! Siamo tutti pronti? Accendete i motori!

News 1: Medici Senza Frontiere lascia la Somalia

Lo scorso 14 agosto *Médecins Sans Frontières*, Medici Senza Frontiere (MSF) ha annunciato di voler chiudere i propri programmi umanitari in Somalia, dopo 22 anni di attività nel paese. Nella dichiarazione rilasciata dall'organizzazione si legge che, in misura crescente, gruppi armati e autorità civili "appoggiano, tollerano e giustificano l'uccisione, l'aggressione o il rapimento degli operatori umanitari".

Ben 16 operatori di MSF sono stati uccisi dall'inizio della guerra civile in Somalia nel 1991. L'organizzazione ha subito decine di attacchi contro il proprio personale, le proprie ambulanze e strutture mediche.

Oltre 1,500 operatori sanitari hanno fornito un'ampia gamma di servizi in tutta la Somalia. Nel solo 2012, le squadre di MSF hanno fornito oltre 624,000 visite mediche, ricoverato in ospedale 41,100 pazienti, curato 30,090 bambini malnutriti, vaccinato 58,620 persone, e fatto nascere 7,300 bambini.

Médecins Sans Frontières è un'organizzazione internazionale attiva nel settore medico-umanitario che venne fondata a Parigi, in Francia nel 1971. MSF offre assistenza in base alla necessità ed è apolitica.

- Emanuele:** La Somalia è proprio il luogo dove c'era più bisogno di medici. Una brutale guerra civile, la carestia, l'assenza di un adeguato servizio medico... La Somalia è uno dei paesi più poveri del mondo.
- Silvia:** Questo è il motivo per cui l'organizzazione è rimasta in Somalia per tutto questo tempo. Gli operatori di MSF hanno sopportato rischi enormi per lavorare in questo paese perché riconoscevano la gravità della situazione.
- Emanuele:** Naturalmente, non c'è stato alcun aiuto da parte del debole governo centrale.
- Silvia:** Non molto, in effetti. MSF doveva spesso scendere a patti con i gruppi armati e perfino assumere delle guardie armate per poter svolgere la propria attività di assistenza medica. E queste sono misure che l'organizzazione non adotta in alcun altro paese.
- Emanuele:** Capisco, niente funzionava per proteggere i lavoratori e il rischio stava diventando troppo alto.

News 2: Una giuria dichiara colpevole il gangster bostoniano "Whitey" Bulger

Una giuria federale riunita a Boston, in Massachusetts, ha condannato il famigerato ex boss mafioso James "Whitey" Bulger, lo scorso lunedì, dichiarandolo colpevole di 31 su 32 capi d'accusa. La giuria ha riconosciuto Bulger, 83 anni, colpevole dell'omicidio di 11 persone. L'imputato è stato dichiarato colpevole di estorsione, riciclaggio di denaro sporco, spaccio di droga e possesso di armi.

Bulger è stato a capo della mafia irlandese di Boston dai primi anni '70 fino alla fine del 1994. A quel tempo, funzionari di polizia corrotti ad ogni livello gerarchico prendevano tangenti e chiudevano un occhio sulle attività criminali di Bulger. Nel 1994 Bulger fuggì da Boston dopo essere stato avvertito da un agente dell'FBI relativamente alla sua imminente iscrizione al registro degli indagati. Nel 2011, dopo 16 anni di latitanza, Bulger è stato arrestato a Santa Monica, in California.

Gli otto uomini e quattro donne della giuria hanno deliberato nel corso di cinque giorni, per oltre 32 ore, prima di raggiungere il verdetto. Durante il processo, protrattosi per due mesi, la giuria ha ascoltato la deposizione di 72 testimoni e ha esaminato 840 reperti. Bulger rischia il carcere a vita.

- Emanuele:** Prima del processo, non sapevo molto su Bulger. Ma ora capisco perché sia considerato come una fonte di ispirazione per lo spietato personaggio interpretato da Jack Nicholson nel film *"The Departed"* (distribuito in Italia con il titolo *Il bene e il male*).
- Silvia:** Molte persone a Boston pensavano che questo giorno non sarebbe mai arrivato. Bulger era una figura molto potente. Era "la legge" a South Boston in quegli anni. Ed era protetto da agenti dell'FBI corrotti.
- Emanuele:** Un brutale assassino a sangue freddo! Non ha nemmeno mostrato alcuna reazione durante la lettura della sentenza! Come se si aspettasse il verdetto di colpevolezza.

Silvia: Di fatto, hai ragione. L'avvocato di Bulger ha dichiarato che il suo cliente era "molto soddisfatto" dall'esito del processo.

Emanuele: Cosa?! Perché?

Silvia: A quanto pare, per Bulger e il suo team di difesa era più importante respingere le affermazioni secondo le quali era stato un informatore dell'FBI di quanto fosse dimostrare la sua innocenza. L'accusa sostiene che Bulger sia stato a lungo un informatore dell'FBI e che fosse protetto da agenti corrotti. Gli avvocati di Bulger affermano che il loro cliente abbia pagato alcuni agenti dell'FBI per ricevere informazioni in modo che lui e la sua banda potessero essere sempre un passo avanti rispetto alla legge.

Emanuele: Per me, questi sono dettagli marginali.

Silvia: Forse per te, ma Bulger sta lottando per la sua reputazione.

Emanuele: Reputazione? Dici sul serio?

Silvia: Sì, non vuole essere ricordato come un informatore della polizia - una "talpa" nel gergo criminale. Per anni infatti è stato visto come una specie di Robin Hood che si prendeva cura della classe operaia e teneva le droghe pesanti lontane dal quartiere.

Emanuele: Questo era un mito. E il processo lo ha chiarito - Bulger era uno spietato assassino a sangue freddo. Auspicabilmente, questa pagina buia della storia di Boston si è ora definitivamente chiusa.

News 3: La Bretagna minaccia la Spagna con azioni legali sulla questione Gibilterra

Lunedì, la Gran Bretagna ha avvisato la Spagna in merito alle azioni legali che potrebbe eseguire sulla questione Gibilterra. Questa è una reazione ai controlli di frontiera più severi imposti dal governo spagnolo tra Spagna e Gibilterra. Le autorità spagnole hanno svolto ricerche su veicoli pesanti e controlli dei documenti che hanno causato lunghe code su entrambi i lati del confine. È stato anche proposto di applicare una tassa di 50€ a tutti i veicoli che entrano o escono da Gibilterra.

Le tensioni si sono intensificate dopo che Gibilterra ha creato una barriera di cemento nel Mediterraneo che non era voluta dalla Spagna. Gibilterra dice che ha voluto creare una barriera ecologica. La Spagna ha detto che bloccherà i suoi pescherecci. Una fonte diplomatica in Spagna ha detto domenica che Madrid può portare il suo caso alle Nazioni Unite.

Gibilterra è un territorio d'oltremare britannico, oggetto di un contenzioso con la Spagna. La Spagna cedette il territorio alla Gran Bretagna nel 1713. I cittadini di Gibilterra hanno ottenuto la cittadinanza britannica completa nel 1981. Un referendum nel 2002 ha sostenuto il ruolo della Gran Bretagna, con il 98 per cento degli elettori che respingono l'idea di sovranità condivisa con la Spagna.

Emanuele: Questa è una disputa del territorio da oltre 300 anni! Che cosa c'è di così speciale in una formazione rocciosa all'entrata del Mediterraneo? E' un piccolo pezzo di terra.

Silvia: Sì, è di soli 6,7 chilometri quadrati. Ha 12 km di costa. La sua popolazione è di circa 30.000 persone.

- Emanuele:** E ha un piccolo confine con la Spagna, appena 1,2 km. In breve, si tratta solo di una enorme roccia, Silvia, che non dispone di risorse minerarie.
- Silvia:** Ha risorse minerarie molto insignificanti e poche fonti naturali di acqua dolce.
- Emanuele:** Quindi, perché ci sono continue tensioni tra la Gran Bretagna e la Spagna su Gibilterra? Si tratta delle acque per la pesca intorno a Gibilterra, no? Ma nel complesso, Gibilterra è troppo piccola per essere importante nelle relazioni economiche e politiche tra i due Paesi. E' per i 300 anni di dolore per la perdita di un piccolo pezzo di terra ceduto alla Gran Bretagna?
- Silvia:** Sì, per la Spagna, è soprattutto una questione di orgoglio. Le autorità di Gibilterra parlano solo con il Regno Unito. La Spagna si rifiuta di parlare con Gibilterra. E i due Paesi non sono riusciti a scendere a compromessi.

News 4: Elon Musk svela il concetto di trasporto Hyperloop tra San Francisco e Los Angeles

Questo Lunedì, Elon Musk, imprenditore e fondatore di SpaceX, Tesla, e PayPal, ha presentato la sua proposta di trasporto quasi supersonico Hyperloop per collegare Los Angeles e San Francisco. Mr. Musk propone l'uso di magneti e ventole per sparare capsule che galleggiano su un cuscino d'aria attraverso un lungo tubo. Ogni capsula conterrà circa una dozzina di persone. Il signor Musk dice che quando Hyperloop sarà costruito un viaggio su di esso tra le due città della California durerebbe circa 30 minuti.

In un documento che delinea la proposta Hyperloop, il signor Musk ha suggerito che il sistema solare sarebbe un modo più veloce, più sicuro, meno costoso e più efficiente per i trasporti tra Los Angeles e San Francisco che il treno ad alta velocità attualmente in fase di sviluppo.

Il signor Musk stima che il sistema che collega le due città, 380 miglia (610 chilometri) di distanza, costerebbe 6 miliardi di dollari. Le capsule potrebbero partire con una frequenza di 30 secondi, viaggiando fino a 760 mph (1.220 km/h), quasi la velocità del suono. L'accelerazione iniziale, secondo il signor Musk, sarebbe simile a quella che si prova in un aereo: una grande spinta. "Poi, una volta che ci sei," dice Musk, "non c'è alcuna percezione di velocità." La forza G sarebbe piuttosto bassa ed al massimo mezzo G.

- Emanuele:** Questo è così cool! ...E sembra così reale! Prova ad immaginare Silvia, in circa 7-9 anni viaggeremo con Hyperloop!
- Silvia:** E' molto cool! Ma, non mi sembra vero. E' più come un film di fantascienza.
- Emanuele:** E' vero! E' molto reale! E non è costoso da costruire. Secondo il giornale, il costo è di \$6 miliardi, a confronto con i \$ 68 miliardi per la "Ferrovia della California ad Alta Velocità", un nuovo sistema di trasporto tra il sud e il nord della California.
- Silvia:** Sì, Hyperloop sembra essere molto meno costoso da costruire.
- Emanuele:** Ed è molto più veloce! La velocità media della nuova Ferrovia della California ad Alta Velocità sarà 164 mph (264 km orari) con un tempo di percorrenza di 2 ore e 38 minuti tra San Francisco e Los Angeles.

- Silvia:** Sì, è una figata! Se questo si avverasse, come dice il signor Musk, rivoluzionerà il trasporto di massa. Ogni 30 secondi verrebbe lanciata una nuova capsula! E' una vera competizione tra ferrovie e aerei.
- Emanuele:** E sarà anche più economico! Elon Musk ha stimato che un viaggio di 30 minuti tra Los Angeles e San Francisco costerebbe solo \$20.

Grammar: The indefinite adjectives: *alcuni, parecchio, and certo*

- Emanuele:** Stamattina, mentre sfogliavo il giornale, ho letto **alcune** notizie sul recente ritrovamento di un'antichissima strada romana e di **parecchie** monete d'oro.
- Silvia:** Una scoperta affascinante, certo, ma quale sarebbe la novità?
- Emanuele:** Come quale? Le monete sono state trovate nel cuore di Londra.
- Silvia:** Beh, niente di nuovo sotto il sole. Londra o Londinium venne fondata dagli antichi romani, non lo sapevi?
- Emanuele:** Beh, sì, sapevo che le legioni romane avessero invaso la Britannia, ma onestamente ignoravo che fossero stati loro a fondare la città.
- Silvia:** Ebbene sì! Avvenne **parecchi** secoli fa. I romani s'insediarono proprio in quel punto del Tamigi dove oggi sorge la City.
- Emanuele:** Quindi, al loro arrivo, quei territori dovevano essere un'aperta campagna, forse abitata da **alcune** popolazioni nomadi.
- Silvia:** Probabilmente sì! La città fu fondata come un accampamento di legionari, e crebbe nei secoli fino a diventare un importante centro commerciale.
- Emanuele:** Insomma dai romani agli anglosassoni, il cuore finanziario della città sembra non aver mai smesso di battere.
- Silvia:** Pare proprio di no! Sembra che **certe** cose siano destinate a sopravvivere.
- Emanuele:** Ecco, mi chiedevo appunto questo: che fine hanno fatto i romani? Abbandonarono la città?
- Silvia:** Sì! Ma ciò avvenne **parecchi** secoli più tardi, in seguito al declino dell'impero. Poi, **alcune** popolazioni provenienti dalla Germania e dalla Danimarca ne presero il posto; gli anglosassoni! Ne hai sentito parlare?
- Emanuele:** Spiritosa! Comunque, è incredibile pensare a come queste monete abbiano viaggiato nel tempo.
- Silvia:** Eh già, un viaggio che prima le ha portate negli angoli più remoti dell'impero romano, per poi attraversare duemila anni di storia e giungere fino a noi.
- Emanuele:** Quasi duemila anni, dici bene. Le immagini sulle monete raffiguravano l'imperatore Adriano, quindi, secondo gli archeologi, è probabile che siano monete coniate intorno all'anno 130 d.C.
- Silvia:** Ho una domanda per te. Sai perché sulle monete romane era sempre raffigurato il volto dell'imperatore?
- Emanuele:** Sicuramente per suggerire agli archeologi del futuro l'anno di origine delle monete.

- Silvia:** Dai, sii serio! Riflettici bene, c'è un motivo ben preciso che ha a che fare con l'informazione.
- Emanuele:** Hm... Forse l'obiettivo era fare della pubblicità, visto che le monete potevano viaggiare facilmente in tutto l'impero e arrivare nelle mani di tutti i sudditi.
- Silvia:** Bravo! In altre parole, in assenza di radio e televisori, le monete erano per gli antichi romani un mezzo di comunicazione, un modo facile e veloce per diffondere **certe** informazioni.
- Emanuele:** Quindi era un modo molto efficace per far sapere a tutti chi fosse il nuovo imperatore!
- Silvia:** Giusto! Emanuele, secondo te, che fine faranno tutte quelle monete? Pensi che finiranno in qualche museo?
- Emanuele:** **Parecchie** sì, forse **alcune** saranno abbandonate nei magazzini, e forse **certe** finiranno ad abbellire la casa di qualche collezionista.
- Silvia:** Beh, una cosa è sicura, il viaggio di quelle monete è destinato a non finire.

Expressions: Per filo e per segno

- Emanuele:** Vuoi dirmi perché tutte le storie più strane capitano sempre a me? Ultimamente faccio un sacco di figuracce.
- Silvia:** Credo che fare brutte figure per te sia un dono di natura, un regalo che viene dall'alto.
- Emanuele:** E chiamalo regalo! Se potessi, ne farei volentieri a meno. Comunque, vuoi che ti racconti di questa mia ultima disavventura?
- Silvia:** Certo che sì. Voglio sapere tutto **per filo e per segno**.
- Emanuele:** **Per filo e per segno** hai detto? Bene, allora ti racconterò tutto nei minimi particolari.
- Silvia:** Dai, comincia, io nel frattempo mi siedo su questa comoda poltrona. Spero che la tua storia sia interessante, altrimenti, vista la mia stanchezza, rischio di addormentarmi.
- Emanuele:** Ascolta... Due giorni fa sono andato in biblioteca perché volevo trovare la vecchia edizione di un romanzo poliziesco di cui avevo sentito parlare.
- Silvia:** È vero che ti avevo detto di raccontarmi tutto **per filo e per segno**, ma io mi sto veramente addormentando. Ti prego, puoi venire al dunque della questione?
- Emanuele:** OK, come vuoi! Ho avuto una discussione con il bibliotecario e lui mi ha quasi buttato fuori.
- Silvia:** Aspetta, aspetta! Adesso sei andato troppo avanti con la storia. Fai un passo indietro. Perché il bibliotecario voleva allontanarti dalla biblioteca?
- Emanuele:** Perché gli ho chiesto dove potevo trovare la sezione dei libri gialli. Gli ho detto: a yellow book please! E lui, sai che ha fatto? Si è girato, ha preso l'elenco telefonico delle pagine gialle e me l'ha sbattuto sul bancone.
- Silvia:** Che mi venisse un colpo! Ho capito, c'è stato un malinteso. Emanuele, ma non sapevi che le storie *noir*, i thriller e i polizieschi si chiamano *gialli* soltanto in Italia?
- Emanuele:** Certo che lo sapevo, ma in quel momento avevo la testa fra le nuvole e non ho fatto caso a quello che dicevo. Per cambiare discorso, ma perché si chiamano gialli?

- Silvia:** Perché la casa editrice Mondadori, agli inizi del '900, pubblicò in Italia una collana di libri dalla copertina gialla. Il genere era appunto quello poliziesco e noir.
- Emanuele:** Quindi il giallo delle copertine era un modo per distinguere questo genere dagli altri.
- Silvia:** Giustissimo! Da allora, quindi, tutti i libri, i film e le rappresentazioni teatrali che esplorano questo genere sono chiamati gialli.
- Emanuele:** Ma, ritornando alla mia disavventura, non vuoi sapere com'è finita?
- Silvia:** Certo che lo voglio sapere, raccontami tutto **per filo e per segno**.
- Emanuele:** A quel gesto scortese del bibliotecario... ho reagito istintivamente, e mi è capitato di alzare un po' la voce.
- Silvia:** Ho capito. Ecco perché il bibliotecario ti ha invitato a uscire. Ma, tu, non hai cercato di dargli una spiegazione?
- Emanuele:** Sì, certo! Per fortuna, ho chiarito l'equivoco e alla fine ci siamo fatti anche quattro risate. Poi lui mi ha trovato il libro e io, per ringraziarlo, gli ho offerto pure un caffè.